

perchè una riforma in materia di stampa possa portare buon frutto è mestieri si abolisca completamente il gerente responsabile, questo povero gerente che non può gerire neppure la propria pelle, perchè ipotecata per un tanto al mese. Non basta la mezza misura ideata con l'anzidetto decreto. Ciascuno firmi ciò che scrive; sia il codice penale comune per tutti.

Il giornale era una volta riservato ai pochi apostoli destinati ad abbattere la cattedra ufficiale, per essi era quindi giustificato il privilegio che in ogni tempo era concesso alla casta dei sacerdoti; ma ora che il giornale, in un avvenire non lontano, è destinato ad uccidere il libro, che ha fatto il suo tempo, fa sì che il privilegio che fu sempre dei pochi, diventi flagrante ingiustizia quando il manipolo si fa legione, e quindi la legge del 1848 o prima o poi è destinata a morire.

L'Egregio oratore conclude poscia rivolgendosi al sig. Presidente e pregandolo sotto gli auspici del principe che volle inaugurare quest'anno, con una magnanima parola di pace e d'oblio, personificando una volta di più la mente ed il cuore degli italiani, a voler dichiarare iniziato il periodo dei lavori del Tribunale per l'ultimo anno del secolo che muore.

Dopo di che l'ill. sig. Presidente Ceruti, dichiara aperto, in nome di S. M. il Re, l'anno giuridico 1900.

Cose dell'istruzione elementare

Con la morte del compianto Don Pertusati, resta vacante il posto di direttore delle nostre scuole elementari. Pare che per quest'anno non si abbia intenzione di provvedere alla sua sostituzione; sicchè avremo un interregno poco utile; ma d'altra parte un risparmio di fondi, che, per quanto piccolo, è però sempre ben accolto dalla brava gente di Palazzo Olmi. Poi si penserà ad una nuova nomina. Speriamo che allora si faranno le cose per bene, e non si penserà a dotare Acqui di un nuovo maresciallo d'alloggio. Sono certo brave persone in tutto i marescialli dei carabinieri; ma per i piccoli delinquenti contro l'ortografia e la grammatica non sarebbero proprio il più adatti, visto che il codice non parla di tali delitti.

Occorre una persona giovane, colta, liberale, di buon senso e dirittura; ed occorre perciò stanziare la somma necessaria perchè la persona adatta si possa trovare. Nulla vi è che logori la mente più dell'insegnamento. Non si andrà quindi a pescare un vecchio rimbambito carico di titoli... e d'anni; nè un codino; nè una persona che non abbia energia ed onestà a tutta prova.

Ben altro occorre nelle scuole elementari, che ora, per la morte del bravo Don Pertusati, sono preda a molta di quella anarchia che avevano già un po' anche prima... Un uomo ad una certa età non può più avere la forza di imporsi ad un elemento giovane e turbolento... E, a proposito, quando si penserà a fare una pensione per gli impiegati civici?... Povero Gionferri buon'anima, che ti trascinavi a stento su per la scoscesa via di Palazzo di Città, ad ottant'anni, aspettando ancora la tua messa a riposo e tu, povero sacerdote teste defunto... Ma lasciamo correre: e torniamo al direttore: E diciamo ancora una volta che si stabilisca un assegno decoroso per questo ufficiale, e si metta anche il suo diritto a riposo ad una certa età; si procuri che venga presto e che sia tale che le cose della istruzione pubblica prendano nuovo e migliore

Comizio Magistrale

Il giorno 9 corr. in una delle più spaziose sale del locale scolastico, sotto la Presidenza dell'egregio maestro signor Orsi Stefano e coll'intervento dell'Assessore di Pubblica Istruzione cav. avv. Accusani Fabrizio, si riunivano gli insegnanti elementari della città e circondario e non pochi venuti dalle provincie di Alessandria e di Genova. Mancarono all'appello solamente le insegnanti superiori femminili e tutti gli insegnanti del Comune di Mombaruzzo. Il Presidente sig. Orsi aprì il Comizio, ringraziando i colleghi pel loro numeroso intervento. Mandò un ossequioso e mesto saluto alla memoria del Grande Padre della Patria, a Vittorio Emanuele II, in occorrenza dell'anniversario del suo decesso, ed un ossequio al Re ed alla Real famiglia.

Quindi, passando alla questione per cui il Comizio fu fatto, disse: che non è più tempo di vivere fiduciosi sulle promesse, che mai si risolvono: Che i maestri devono attendere fatti e non parole: Che i ministri si succedono gli uni agli altri promettendo sempre; ma lasciando le cose come trovarono, rivolgendosi le loro cure alle scuole secondarie ed alle troppo numerose università, perchè di là temono disordini e rivoluzioni, mentre sanno, che i maestri sono capaci di tutti i sacrifici, e martiri del dovere, sanno soffrire tacendo. Che il maestro, in generale, è pagato meno del più umile mestierante. Che in queste condizioni di cose, esso non può imporsi, nè rialzare il proprio morale di fronte alla popolazione ed agli allievi. Che il Monte Pensioni, invece di apportare il benessere nella causa dei maestri, li degrada in faccia agli altri pensionati, perchè dopo 25 anni di servizio e 45 di età la pensione non supera le L. 15 mensili. Che i maestri non devono fare scandali, nè scioperi, nè rivoluzioni, ma devono unirsi tutti compatti in un solo pensiero e sollecitare anche giornalmente i deputati, senatori, ministri a riformare la Legge e la tabella del Monte-Pensionati... Disse che il Monte è malamente amministrato ed i 75 milioni di capitale sono di proprietà dei maestri. Fece conoscere che il capitale del Monte è impiegato al 2 1/4 e al 3 per 0/10; mentre dovrebbe rendere il 4 0/10 netto, e questo, causa la cattiva amministrazione: Che lunga e pedante ne è la liquidazione, e si sono dati casi, che dopo mesi e mesi, arrivando la pensione, non si trovò più il titolare, perchè era morto: Che la legge sul Monte è tutta a detrimento e a carico dei maestri, e che urta colla legge Casati: Che il Monte ha 75 milioni di capitale con 7 milioni di entrata annua fra interesse e il contributo dei maestri del 9 0/10 sugli stipendi e che tuttavia l'anno scorso il Monte pagò sole L. 730 mila di pensione.

Che stando al dispositivo dell'art. 15 della legge 1884 ed art. 103 del regolamento 1897 25 aprile, ed a senso dell'art. 51 dell'una e 105 dell'altro, questi utili dovevano essere assegnati a beneficio degli insegnanti iscritti al Monte riformando le tabelle di liquidazione.

Si aprì quindi la discussione, che fu lunga, animata e vivace, sulle proposte formulate dal Comitato; che sono le seguenti:

1. Che i maestri i quali esercitano nella Società un ufficio altrettanto nobile, serio, grave e pieno di difficoltà, quanto quello di tutti gli impiegati civili e militari, nella pensione, siano trattati alla pari di questi.

2. Sia riformata la legge e le ta-

belle di liquidazione, ove le cifre e i calcoli sono stati fatti tutti a danno dei maestri; perchè venga dato loro quanto spetta, o restituire il patrimonio sociale.

3. Che la pensione sia liquidata sulla media degli stipendi effettivi dell'ultimo triennio di servizio.

4. Venga aperto un ruolo-registro presso il Regio provveditore, presso il Ministero, e presso l'amministrazione del Monte Pensioni, nel quale vengano segnate tutte le indicazioni annuali, firmate dal Sindaco, dal R. Ispettore scolastico, e dal R. Provveditore; e ciò per ovviare al fenomenale ritardo della liquidazione della Pensione.

5. Per non aggravare di troppa spesa il Monte per l'istituzione di questi uffici di matricola, vengano impiegati dei maestri.

6. Vengano pareggiati gli orfani di maestre a quelli orfani di padre.

7. Che vengano pareggiati gli stipendi fra maestri e maestre, scuole urbane e rurali senza distinzione nè di sesso nè di categoria.

8. Il sussidio annuo di L. 300000, che già passava lo Stato, venga elevato a L. 500 mila e destinato esclusivamente all'aumento delle pensioni liquidate e da liquidarsi in un minimo di L. 2 al giorno.

9. Siano incaricati gli uffici scolastici provinciali di regolare la matricola degli iscritti al Monte, adattando possibilmente un libretto personale per gli insegnanti.

10. Vengano tolte le riduzioni del 4. e del 6. sulla pensione ai vecchi insegnanti, e venga tenuto conto del servizio prestato senza l'abilitazione, ma col consenso dell'autorità scolastica.

11. Sia riconosciuto il diritto alla vedova ed ai figli minori del maestro di percepire 3/5 di pensione, e sia tale diritto esteso anche agli orfani di maestra con padre vivente.

12. Venga computato come servizio utile per la pensione anche quello prestato dai maestri, che passano alla direzione di scuole senza insegnamento, negli asili o nell'amministrazione dello Stato.

13. Che il Monte Pensioni sia possibilmente amministrato da una parte di maestri e siano ridotte al minimo le spese d'amministrazione.

14. Che il limite massimo sia portato da 40 a 35 anni, e il minimo a 20 col diritto ai 25/35 e che al maestro dopo 15 anni di servizio per inabilitazione gli venga liquidata la pensione in ragione del terzo dello stipendio percepito.

15. Si fanno voti che le scuole primarie siano avocate allo Stato o per lo meno alla provincia.

Finita a mezzogiorno la seduta, i congressisti si recarono all'Albergo della Vittoria, ove dal proprietario sig. Ferraris, venne servito un pranzo in modo inappuntabile. Alle frutta ed al vino spumante offerto dal cav. Accusani, il sig. Orsi brindò alla salute del loro superiore diretto, il quale volle rendere più lieta e gradita la riunione, mediante la sua presenza; alla salute di tutti i congressisti, ed alla fede che tutte le aspirazioni espresse nel Comizio vengano a realizzarsi mediante l'opera dei legislatori auspice il Ministro Baccelli. Il cav. Accusani ringraziò e promise, nella sua qualità di Assessore scolastico, di aiutare i maestri nelle loro giuste istanze.

Parecchi altri maestri fecero brindisi allegri e vivaci sulla realizzazione delle loro ragioni. Quindi la riunione si sciolse.

Vennero spediti telegrammi alle loro Eccellenze Giuseppe Saracco e Guido

Baccelli ed ai deputati Maggiorino Ferraris, Gustavo Gavotti ed Edoardo Pizzorno.

Già risposero S. E. Saracco col seguente telegramma:

ORSI, MAESTRO — ACQUI

« Gradisca Ella, Colleghi, sentiti ringraziamenti, augurandole felice successo Comizio.

« SARACCO ».

e l'onorevole Maggiorino Ferraris,

MAESTRO, ORSI — ACQUI

« Ringrazio, riconoscente, assicurando « opera educatori nazionali avrà sempre « mie vivissime simpatie.

« MAGGIORINO FERRARIS ».

Speriamo che il Comizio riuscito così numeroso, con 120 presenti e 112 adesioni, totale 232, possa essere ascoltato dai legislatori, e vengano apprezzati e realizzati tutti i desiderii di una classe così benemerita, quale è quella dei maestri elementari ora tanto dimenticata.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell'13 Gennaio

(Nostro Telegramma Particolare).

19 - 17 - 10 - 83 - 31

LA SETTIMANA

Politeama Garibaldi — Questa sera Sabato 13 corr., debutto della Compagnia d'Operette *Città di Catania* diretta dall'artista Salvatore Papalè, si rappresenterà l'operetta in 3 atti e 4 quadri dal titolo: *Il Marchese del Grillo* — Nuovissima per Acqui.

Salute pubblica — Ora che il vaiuolo accenna a diminuire — a quanto dicono i medici — pare che dal Municipio si voglia fare qualcosa per disinfettare gli ambienti; ci sarà un bel lavoro davvero... Il morbillo è in diminuzione; abbiamo dei casi di influenza, tutto sommato, per un anno santo non possiamo lamentarci. — A Bistagno si sono verificati diversi casi di vaiuolo grave; una quarantina, a quanto ci si dice; così pure qui e lì nel circondario. Quando la finirà?...

Il Tempo — Dopo un po' di bonaccia, nella prima settimana del nuovo anno, tanto per dare un po' più di vita alle molteplici feste, il termometro ha pensato di riprendere la sua corsa in discesa, così che l'abbiamo visto ancora a parecchi gradi sotto zero. Ma il tempo è bello ed asciutto, salvo un po' di nebbia verso sera.

Per lo meno quest'estate non avremo penuria di ghiaccio. L'amico *Strachet* ne ha portati in ghiacciaia parecchi carri e spera di riuscire a riempirla completamente... e se potrà riempirla non mancherà il ghiaccio non solo in Acqui ma neppure nei paesi vicini per tutta la stagione estiva.

Viabilità — Constatiamo con piacere che si è provveduto al riattamento del Corso Bagaj dal Palazzo delle Nuove Terme al Politeama in modo assai migliore che non col solo spargimento di sabbia e speriamo che l'assessore incaricato vorrà continuare l'opera bene incominciata provvedendo al riattamento di alcuni altri punti della città ad esempio del così detto Orto di S. Pietro e della parte superiore della Piazza del Pallone.

Pellegrinaggio a Roma — Il Comitato appositamente incaricato ne pubblicò il programma, da cui rileviamo che la partenza per Roma da Acqui sarà la domenica 18 febbraio verso le ore 15.